

Spettabile Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale delle Valutazioni ambientali,

In quanto originario e appartenente alla comunità di Thiesi (Sassari) all' interno del cui territorio saranno installati 8 degli aerogeneratori previsti all' interno del progetto del Parco Eolico presentato dalla Società "Bentu", muovo le seguenti osservazioni:

1) **Rischio incendi.** Nella documentazione riguardante il progetto, il rischio incendio nelle aree dove saranno installati i generatori viene definito (sorprendentemente)basso. Data la natura prettamente dolosa degli incendi sardi, che fa sì che il **fuoco possa essere appiccato praticamente da ogni punto, specie in prossimità di strade(certamente ne verranno costruite/ riparate alcune esistenti per poter raggiungere gli aerogeneratori)** e la presenza di un folto sottobosco in tutte le aree impattate dall' installazione, si capisce che tale valutazione di rischio **non tiene conto perlomeno del primo punto, ossia la mano criminale dei piromani dietro gli incendi sardi, che rende un modello basato su possibili origini naturali degli incendi non rappresentativo(purtroppo)** della situazione sarda. Si ricorda a questo proposito che gli incendi nel territorio di Thiesi(se ne contano almeno 2- 3 all' anno nel periodo estivo), di origine molto probabilmente dolosa, **partono ogni volta da punti diversi, e ciò è insito nell' aspetto intenzionale dell' innesco dell' incendio, che dunque dipende dall' area che si vuol colpire, dalle condizioni di vento e temperatura attese per il giorno successivo al posizionamento degli inneschi ecc.**In considerazione dell' installazione dei generatori 6 e 7, si ricorda tristemente l'incendio della Sughereta di su Padru, piuttosto esteso e dove ettari di sughere e macchia mediterranea andarono in fumo. I generatori, a questo proposito, rischiano di essere d' ostacolo per gli elicotteri antincendio . Si chiede dunque di **riconsiderare** la prima menzionata valutazione del rischio incendio tenendo conto di:

- origine dolosa degli incendi sardi, che rende per concetto impossibile la suddivisione in aree a rischio basso , medio alto, **rendendo questo rischio omogeneo e praticamente indipendente dalla porzione di territorio sardo considerato.** Al più potrebbe essere considerato un rischio dipendente dalla stagione e dalle condizioni meteorologiche, **ben sapendo che nel periodo da giugno a settembre in tutta l' area considerata le condizioni meteorologiche favorevoli agli incendi si presentano molto spesso**

- **la presenza dell' aerogeneratore, rappresentato da una torre alta diverse decine di metri più l' ingombro delle 3 pale rotanti, è un pericolo e un ostacolo per l' intervento degli elicotteri antincendio;**

- **l' avere a disposizione delle strade "comode" nei pressi di zone boschive con folto sottobosco è una calamita per i piromani, e lo sarebbe ancora di più per la presenza di una struttura come un generatore eolico che permetterebbe di aumentare la magnitudo del danno cagionato, sia per la possibilità di creare ulteriori danni collaterali visto l' ostacolo che il generatore costituisce per i mezzi antincendio.**

2) si rileva il **pesante deturpamento del paesaggio naturale** che sarà causato dall'installazione degli Aerogeneratori. La zona , interna alla regione storico/ ambientale del Meilogu, è caratterizzata da rilievi di natura vulcanica di altitudine compresa tra i 400 e i 700 m(Monte Ruiu 693 m non lontano dal punto di installazione dei generatori, 6 e 7, dal quale risulteranno certamente ben visibili)dove ancora sopravvivono sugheri, lecci e roverelle oltre a distese di macchia mediterranea. Per la forma tabulare dei rilievi la zona veniva indicata dal Generale La Marmora come Alvernia Sarda, e non lontano da essa sono presenti i Crateri vulcanici del Logudoro Meilogu,(a pochi Km dai generatori 7 e 8 sorgono quelli del Colle di Santu Bainzu) già citati dalla LR31/89. **La zona ospita alcune delle formazioni rocciose più antiche d' Europa.** Il paesaggio ha forme talvolta aspre specie in corrispondenza dei fianchi e delle sommità dei rilievi, con formazioni rocciose in basalto e trachite che assumono forme caratteristiche. In particolare si rileva che i generatori 6 e 7 saranno installati proprio nei pressi delle località nelle località Padru Matteuzzu e Padru Ziccanu, che ospitano una delle sugherete meglio conservate della Sardegna nord occidentale . Non di meno si ravvisa il pesante impatto paesaggistico atteso nelle zone di Monte Unturzu e JuanChirigu ,caratterizzato da caratteristiche formazioni rocciose, e nelle aree di installazione dei generatori 1, 2 3 nelle zone di ChessaMuri,Baddighedda e Sos Sealzos. Questi tre risulteranno **ben visibili , purtroppo dalla provinciale Ittiri Romana che fino ad ora mostra interessanti scorci paesaggistici.** Dalla 131 bis risulteranno invece ben visibili il generatore 5 in Zona Sa Pira Ula/ Giolzi Pedde e **soprattutto l'8:** quest ultimo è vicinissimo all' area boschiva di Su Saucchu, che oltre a rivestire importante interesse naturalistico , **ospita il sito archeologico del Nuraghe Fronte e 'Mola, uno dei pochi nuraghi a Pianta quadra presenti in Sardegna. Non lontano dal generatore 4 sorge inoltre la Necropoli di Mandra Antine, con le sue Domus de Janas e la ben nota tomba dipinta. Presenti inoltre nella zona il Sito Archeologico di Monte e Mesu e la grotta di Sa Corona e Monte Maiore, frequentati già in epoca preistorica.**Il Parco Eolico in oggetto andrebbe a modificare in maniera irreversibile e dannosa un' area che, oltre a interessanti aspetti paesaggistici e naturalistici, ospita alcune importanti testimonianze della millenaria Storia Sarda.

3) **Impatti sul turismo.**Strettamente correlato al punto 2, si osserva che la zona, sebbene non a vocazione esclusivamente turistica, è comunque meta di visitatori, sia sardi e italiani ma anche provenienti dal Nord e Centro Europa, specie appassionati di archeologia, trekking e comunque curiosi di vedere una parte di Sardegna non già deturpata dal turismo di massa. Questo piccolo afflusso è comunque un volano per le piccole attività ricettive del territorio, quali agriturismi, B&b. Fino ad ora gli ospiti hanno potuto godere, da Thiesi guardando verso Ovest, un paesaggio tutto sommato intatto, e visitare i siti archeologici prima menzionati immersi nel verde delle sugherete e nel marrone rosso delle rocce basaltiche e trachitiche. La presenza delle torri eoliche non sarà certo un beneficio(e un belvedere sia per i locali che per i visitatori) per suddette piccole attività ricettive, impastando su un territorio già pesantemente colpito da crisi economica e spopolamento.

4) Si segnala inoltre la forte **contrarietà della comunità Thiesina ad opere di questo tipo che vanno a impattare così tanto l' aspetto del territorio, già espressa nel periodo 2014/2015 per il parco Eolico che avrebbe dovuto realizzarsi sul Monte Pelau. Tale contrarietà, si rinnova oggi per il Parco Eolico Bentu. Infatti, sebbene l' area interessata è più lontana dal paese, è comunque frequentata dai locali sia per gite che per aspetti conviviali che permettono di godere delle bellezze di un ambiente naturale in gran parte incontaminato. La comunità non è naturalmente da considerarsi padrona del territorio, ma ne è sicuramente la principale custode e la sua voce dovrebbe esser tenuta in forte considerazione dalle autorità competenti.**

5) Si ricorda anche che l'interesse nazionale rappresentato dall'esigenza di incrementare il ricorso alle energie rinnovabili può essere altresì soddisfatto **con forme alternative all'eolico e meno impattanti paesaggisticamente come il fotovoltaico (anche per la produzione domestica o per piccole e medie attività), e per le aree costiere, con lo sfruttamento dei moti ondosi.** Sarebbe bene riservare gli impianti eolici a zone con un impatto umano più marcato, quali impianti offshore nei pressi dei porti, aree industriali dove le attività potrebbero beneficiare direttamente dell'energia disponibile e sarebbe più facile realizzare impianti di accumulo, altrimenti la produzione di energia pulita viene poi pesantemente controbilanciata da danni all'ambiente significativi, che paradossalmente vanno in controtendenza rispetto allo spirito di tutela dello stesso dell'uso dell'energia rinnovabile. Detto uso è bene che sia visto in maniera positiva dalle popolazioni locali, non come un'imposizione esterna che causa solo danni al territorio.

Certo che dette osservazioni e le altre che perverranno molto probabilmente da altri appartenenti alla comunità impattata **porteranno a riflettere profondamente sull'opportunità di realizzare detto parco Eolico viste le pesanti conseguenze rilevate sui 5 punti sopra menzionati,**

porgo
Distinti Saluti .

Salvatore Crabuzza